

## Sull'orso a Pettorano sul Gizio

**di Franco Zunino** (Segretario generale Wilderness e primo studioso dell'orso marsicano)

Negli scorsi giorni, al solito, un orso marsicano si è avvicinato ad un'abitazione del paese di Pettorano sul Gizio (famoso per il fattaccio di qualche anno fa, quando una persona in una identica situazione sparò ed uccise un orso); l'animale pare che si sia avvicinato per mangiare l'uva in un filare prossimo alla casa, e pare che alla vista della padrona di casa gli si sia rivoltato contro, cosa che ha giustamente terrorizzato la donna facendola fuggire verso la porta di casa. Così facendo, inciampando, è caduta fratturandosi una spalla. Il marito, poco lontano, alle grida di spavento delle moglie si è messo a sua volta ad urlare facendo così allontanare l'orso. Perché si riporta questa notizia? Perché poteva verificarsi lo stesso fatto già successo in quel paese e, più di recente, a San Benedetto dei Marsi. Ovvero, se il marito fosse stato casualmente armato nel caso di un cacciatore, in procinto di partire per una battuta o al suo ritorno, molto probabilmente sarebbe intervenuto in difesa della moglie, non solo e tanto urlando, quanto sparando! E ne sarebbe nato uno scandalo con tanto di intervento delle forze dell'ordine e, conseguentemente, della magistratura! Ecco, sono casi del genere che lo Stato, attraverso le autorità che lo rappresentano territorialmente, dovrebbe preoccuparsi affinché non succedano o intervenendo preventivamente affinché le probabilità che succedano siano almeno ridotte. Ora chiediamoci: ma nel caso del Parco Nazionale d'Abruzzo, siamo proprio sicuri che lo Stato abbia fatto tutto il suo dovere? O diamo per normale un fatto che normale non è, e non è mai stato: ovvero, che gli orsi siano così di frequente (in tali casi, addirittura giornalieri!) presenti nelle vie e piazze dei paesi? Perché ovviamente normale non è affatto! E allora, a chi il compito di fare quel qualcosa che compete allo Stato (il che vuole dire assumersi delle responsabilità) affinché questi fatti non debbano mai verificarsi o, almeno, debbano essere ridotti al minimo? E per farlo bisognerebbe non tanto rilasciare dichiarazioni alla stampa per sminuire i fatti, crogiolandosi del fatto che nulla di irrimediabile è successo, ma fare qualcosa affinché questi fatti non debbano più verificarsi. E l'unico modo per ottenerlo è fare di tutto per riportare gli orsi ad alimentarsi in montagna come facevano un tempo! Una cosa tanto semplice da potersi considerare la scoperta dell'acqua calda: coltivazioni agricole nei campi lontani dai paesi, ai piedi delle montagne e ai bordi dei boschi, riportare pecore sui pascoli, far trovare agli orsi casuali carcasse di animali selvatici in sovrannumero (così facendo, peraltro, favorendo anche la difesa della flora!) e, come complemento, rendere meno disturbate dal turismo le aree più delicate in cui far ritornare gli orsi a vivere come un tempo.